1-1

BARI		ATALANTA
6	Mannini – Piotti	6
6,5	Carrera – Rossi	6
6	Deprizio – Salvadori	7
6,5	Ferri – Fortunato	7,5
6,5	Loseto – Barcella	6,5
7	Cucchi – Progna	6
6,5	Lupo – Stromberg	6,5
5	Maiellaro – Nicolini	5,5
6	Rideout – Benetti	7
5,5	Cowans – Consonni	6
6	Perrone – Garlini	6,5
6	Catuzzi A Mondonico	6

ARBITRO: Baldas di Trieste 5,5.
MARCATORI: al 27' Garlini per l'Atalanta; 72' Cucchi per il Bari
SOSTITUZIONI: 65' Consonni (6) con Borsellini; 91' Stromberg con Compagno (a.v.).
AMMONITI: Lupo e Perrone per il Bari; Benetti, Rossi, Progna e Stromberg per l'Atalanta.
ESPULSI: Maiellaro per fallo di reazione.
ANGOLI: 10 a 3 per il Bari.
SPETTATORI: 22mila circa.
NOTE: Giornata fredda con vento di tramontana, terreno scivoloso.

SERIE B. A Bari, complice il maestrale, i lombardi sfiorano la vittoria

Atalanta col vento in poppa

Arbitraggio incerto

Rideout si riconcilia con il pubblico barese prima della gara chiedendo scusa per il gesto compiuto nella precedente partita interna.

23' *l'arbitro concede una punizione all'Atalanta che per tutti era a favore del Bari; è la prima di una serie di indecisioni che hanno caratterizzato l'arbitraggio.*

27' *due minuti dopo i bergamaschi passano in vantaggio: Cowans, nell'intento di passare il pallone indietro al portiere, serve Garlini che, solo davanti alla porta, non perdona e batte l'incolpevole Mannini.*

52' *l'Atalanta va in rete, ma l'arbitro annulla per un precedente fallo di gioco, che in pochi hanno visto.*

65' *grossa occasione per l'Atalanta, che potrebbe raddoppiare Sugli sviluppi di un calcio d'angolo la difesa barese salva due volte sulla linea: prima con Cowans, poi con Deprizio*

72' *arriva il giusto pareggio del Bari. Cucchi, sfrutta un errato disimpegno della difesa bergamasca e, dopo essersi liberato di un avversario, dal limite calcia un pallonetto che sorprende Piotti.*

89' *Barcella colpisce il pallone con le mani in piena area; per l'arbitro non è rigore. Maiellaro reagisce nei confronti dell'avversario e viene espulso.* □ *P.M.*

PIERO MONTEFUSCO

BARI. Un giusto pareggio fra Bari ed Atalanta al termine di una partita condizionata da un forte e gelido vento di tramontana che ha soffiato per tutta la gara. Il Bari è partito subito all'attacco (era a favore di vento) nel tentativo di aver ragione della compagine di Mondonico ed accorciare le distanze di classifica. Si è facilmente capito, però, che per i galletti di Catuzzi non sarebbe stato facile superare la forte squadra lombarda, che ha operato un'accorta gara di contenimento a centrocampo «per spingere di più nella ripresa – dirà poi Mondonico – quando saremmo stati a favore di vento».

Dopo una rete subita per un infortunio della difesa, il cammino della squadra barese è diventato improvvisamente difficile, quasi impossibile.

Il Bari ha reagito catapultandosi nell'area bergamasca, ma gli atalantini hanno controllato, senza eccessivi patemi d'animo, gli assalti biancorossi e chiudevano il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa per il Bari (controvento) è stato ancor più difficile giungere nei paraggi di Piotti, nonostante la grinta e la concentrazione profuse a volontà. Del resto il Bari manifestava in questo frangente le solite carenze in fase offensiva. L'Atalanta (priva di Gentile, Icardi e Prandelli) dimostrava tutta la sua forza e compattezza controllando con calma la gara e sfiorando il raddoppio in contropiede.

Dal mancato raddoppio al gol del meritato pareggio. Un gol fortunoso, ma importante, poiché rilancia il Bari al terzo posto in classifica. Sul finire i baresi recriminerranno per un fallo di mani in area, non visto dall'incerto Baldas.

Negli spogliatoi Catuzzi si è detto «soddisfatto per il risultato e soprattutto per la dimostrazione di grinta e carattere dimostrati dalla squadra. Non era facile infatti, per come si erano messe le cose, rimontare lo svantaggio. L'Atalanta è la squadra più forte e quadrata vista finora in questo campionato». Sull'episodio del rigore Catuzzi afferma che «i miei giocatori sono inviperiti, giurano che Barcella ha colpito il pallone con le mani». Più evasivi invece i bergamaschi. Progna, che ha avuto del Bari «un'impressione migliore all'andata», non ha visto. Mondonico invece sostiene che «le decisioni dell'arbitro vanno rispettate sempre». Tutti d'accordo sulla difficoltà di fare buon calcio con un vento simile.

1-0

TRIESTINA		AREZZO
5,5	Cortiula – Facciolo	5,5
6	Costantini – Minoia	6
5,5	Polonia – Butti	6
6	Dal Prà – Mangoni	5
6	Carone – Rondini	5
6	Poletto – Bellopede	6
6,5	Bivi – Nappi	5
6	Di Giovanni – Allievi	6
6	Cinello – Tovalieri	6,5
6,5	Causio – De Stefanis	5,5
6	Papais – Ruotolo	6
6,5	Ferrari A Angelillo	6,5

ARBITRO: Frigerio di Milano (5,5).
MARCATORI: 35' Cinello.
SOSTITUZIONI: Triestina: 80' Marchesan per Bivi, 85' Iapino per Causio; Arezzo: 46' Dell'Anno per Nappi, 82' Silenzi per Butti.
AMMONITI: Mangoni, Nappi, Polonia, Rondini, Di Giovanni, De Stefanis.
ANGOLI: 6-4 per la Triestina.
NOTE: giornata fresca con sole, terreno in discrete condizioni. Costantini è stato premiato per la sua duecentesima partita in maglia alabardata.

Basta una Triestina decimata per battere l'Arezzo in una brutta partita

La prima volta di Angelillo nasce sotto una cattiva stella

In fuorigioco il gol di Cinello?

13' *Cinello spreca una buona occasione con un debole tiro centrale dal limite dell'area ed un minuto dopo si ripete su un assist di Dal Prà.*

23' *Causio batte una punizione ma la sua fucilata da 35 metri finisce sopra la traversa.*

35' *ancora il «barone» lancia sulla destra Bivi che tocca in direzione di Cinello in attesa davanti al portiere: l'attaccante, in presunta posizione di fuorigioco, stoppa di petto e insacca in girata sull'uscita di Facciolo. Proteste aretine ma l'arbitro convalida: 1-0.*

69' *su calcio d'angolo di Causio, Di Giovanni colpisce di testa ma il pallone è alto.*

70' *finisce a lato un gran tiro di Bivi.*

75' *un brivido percorre lo stadio. Il portiere Cortiula esce fuori tempo sino al limite dell'area, pare superato da Mangoni e rimedia in qualche modo. Entrambi finiscono a terra e l'Arezzo reclama inutilmente il rigore.*

86' *Papais da trenta metri batte una punizione ed è bravissimo Facciolo a deviare in angolo.* □ *S.G.*

SILVANO GORUPPI

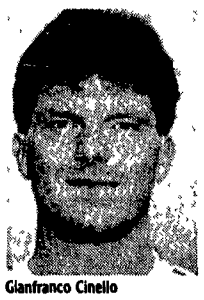
TRIESTE. Alla fine – dopo quattro minuti di coda ad una partita che già sembrava interminabile – il più felice era lui: Leonardo Cortiula, 24 anni, giunto tra i pali della Triestina per la maxisqualifica a Rino Gandini. Sì, perché Cortiula se l'è vista brutta più di una volta per quel suo maledetto vizio di respingere i palloni anziché tentare la presa. Tant'è che a pochi minuti dalla fine è riuscito anche a strappare un applauso di incoraggiamento per aver parato in due tempi senza perdere la testa e soprattutto la palla.

Grosso problema, quello del portiere, per la Triestina: purtroppo, però, non l'unico. La squadra di casa decimata dalle squalifiche doveva vincere ad ogni costo e alla fine ce l'ha fatta, pur senza convincere. Arruffona in difesa, inconcludente nei suoi reparti avanzati, la Triestina ha mostrato una volta di più tutti i suoi limiti. E di limiti bisogna parlare in senso assoluto perché se poco hanno mostrato di saper fare i giocatori schierati in campo – ancora una volta con i suoi 39 anni Causio è stato quello con le idee meno annebbiate – si deve anche dire che Ferrari ha ben poco da scegliere.

Sembrava di assistere ad un incontro tra due rappresentative di alpini tanti erano gli scarponi in campo. Il numero degli ammoniti ci dice del nervosismo e di come nel complesso sono andate le cose. Ad onor del vero i cartellini gialli avrebbero dovuto essere di più, ma il generoso Frigerio ha evitato di esagerare per non dover poi ricorrere anche a quelli rossi.

Povera di cronaca, ricca di falli, la partita si è conclusa male soltanto per l'Arezzo. I toscani tornano a casa a mani vuote, sconfitti da una rete in odor di fuorigioco. Il cambio dell'allenatore questa volta non ha provocato l'effetto vittoria ed Angelillo avrà parecchio da lavorare con questa squadra, apparsa tuttavia abbastanza veloce ancorché determinata.

La Triestina ha fatto un importante passo avanti soprattutto dal punto di vista psicologico. Però gli alabardati avranno appena il tempo di tirare un sospiro di sollievo: domenica prossima saranno impegnati nella «terribile» disfida di Barletta.



Gianfranco Cinello

Andrea Mangoni

89-101

DIVARESE		DIETOR
13	Pittman – Brunamonti	24
2	Rusconi – Marcheselli	2
3	Boselli – Fantin	ne
16	Sacchetti – Binelli	19
13	Vescovi – Sbaragli	4
27	Thompson – Villalta	27
9	Ferrelunlo – Allen	—
6	Caneva	
ne	Costaldini – Sylvester	ne
ne	Curtarello – Macy	25
		Cappelli ne
Isaac		Cosic

Vescovi 37'	5 Falli	Allen 33'
14/24	tiri liberi	17/19
30/47	tiri 2 Punti	33/50
6.14	tiri 3 Punti	6/16
36	Rimbalzi	30

ARBITRI: Cazzaro e D'Este.
NOTE: 4.000 paganti per un incasso di 60 milioni.

Basket. La rinata Dietor supera a Masnago la capolista Divarese

I professori bolognesi bocciano i primi della classe

MARCO PASTONESI

VARESE. «Nel primo tempo siamo andati abbastanza bene. Eravamo sopra di dieci punti, e sinceramente potevano essere anche più. Ma il loro secondo tempo è stato davvero splendido. E noi li abbiamo aiutati sbagliando troppi tiri liberi e i passaggi nei momenti decisivi. È una partita senza segreti. Contro una squadra come l'attuale Dietor non si può proprio sbagliare. Noi abbiamo sbagliato e abbiamo perso. Signori, questa è la pallacanestro».

Joe Isaac ha sintetizzato così un match di straordinaria intensità e di palpitanti emozioni, in cui la sua Divarese ha perduto l'imbattibilità nel girone di ritorno e, se non il primo posto in classifica, forse un po' di credibilità. «Un'esperienza che verrà buona per i play-off», ha aggiunto. E ha ragione. La Dietor formato Kyle Macy è un'altra squadra rispetto a quella vista fino a dieci giorni fa: ha grinta da vendere tanto che, più volte staccata di 14 punti durante il primo tempo, ha caparbiamente rimontato fino a portarsi in vantaggio a 7' dalla fine. Il break è avvenuto due minuti più tardi, intorno al 17', quando prima Brunamonti, poi Villalta hanno centrato due canestri da tre punti ribaltando la situazione da 79 a 80 a 85 a 80. Da quel momento i primi della classe hanno forzato il tiro, perdendo prima la calma e poi, fatalmente, la partita.

«Finalmente abbiamo una squadra più... squadra – ha commentato Cosic – nei momenti cruciali la DiVarese si affida a Sacchetti e a Thompson. Noi invece possiamo contare su un quintetto di cinque uomini che sanno assumersi le proprie responsabilità. Macy non puoi lasciarlo mai libero. La sua presenza significa un maggiore spazio per i suoi compagni». Ne hanno infatti beneficiato innanzitutto Brunamonti e Villalta da fuori, ma anche Binelli da sotto ha giocato con una convinzione che da tempo non palesava. Cosic si è anche soffermato su quelli che finora venivano considerati semplici gregari: Marcheselli e Sbaragli, preferiti ai ben più blasonati Sylvester e Fantin, rimasti inutilizzati in panchina.

Le statistiche interpretano la partita più freddamente: da notare le percentuali di Thompson (11 su 16 e dieci rimbalzi), Pittman (5 su 8 e cinque rimbalzi), Macy (8 su 15 e tre assist), Brunamonti (8 su 14) e soprattutto di un gerovitalizzato Villalta (12 su 16) e di un Binelli (8 su 11 e dieci rimbalzi), cui le maggiori responsabilità – e forse anche una migliore condizione fisica rispetto alla prima parte del campionato – sembrano avergli dato la giusta fiducia nel suo innegabile talento.

Basket. La giornata in pillole

Una classifica rompicapo Sette squadre sgomitano per due poltrone nei play-off

ROMA. La 23ª giornata del massimo torneo di basket ha visto la caduta interna della Divarese ad opera della rinnovata e rinata Dietor. La leadership varesina della classifica resta comunque salva. Ne approfitta la Tracer per farsi sotto, superando un Bancoroma che non poteve certo trovare a Milano la strada per uscire dalla crisi in cui si dibatte ormai da tempo. Altri stop al vertice. Quello della Snaidero nell'anticipo di sabato a Torino, che dà speranze di play-off alla San Benedetto, e della Scavolini a Napoli. La Wuber si conferma squadra imbattibile a Fuorigrotta (8 successi nelle ultime 8 gare interne) ma la squadra di Bianchini, con Ballard al di sotto del rendimento usuale, ha grosse responsabilità nell'accaduto. Le si avvicinano così Dietor e Arexons, quest'ultima passando d'esperienza sul campo della Roberts ma solo dopo un supplementare. L'Allibert sale in graduatoria a spese del Brescia, così come l'Hitachi che regola l'Enichem con 52 punti di Dalipagic. Chiude l'A 1 il colpaccio dell'Irge a Treviso che riduce molto le ambizioni di play-off della Benetton. Al momento la corsa agli ultimi due posti utili per le «prime dieci» che si giocheranno lo scudetto sembra premiare Wuber e San Benedetto, rispettivamente nona e decima. Ma a soli due punti ben 5 squadre premono e annunciano battaglia.

Tennis: la Sabatini battuta a Oakland

Gabriela Sabatini, testa di serie numero due, è stata sconfitta ieri a sorpresa dalla sovietica Larisa Savchenko nelle semifinali del «Virginia Slims» di Oakland. La tennista argentina (nella foto) è stata eliminata in soli due set con il punteggio di 7-5, 6-4. La Savchenko affronterà in finale la numero uno Martina Navratilova che ha battuto senza problemi l'americana Zina Garrison.

Una domenica di incidenti: venti tifosi feriti

Un'altra incredibile domenica di incidenti. Ci sono stati scontri tra tifosi a Pozzuoli, Ischia, Barletta, Licata mentre ad Aradeo (in provincia di Lecce) un centinaio di persone ha assediato per un'ora gli spogliatoi dove si erano rinchiusi arbitro e guardialinee. Pietre e bottiglie lanciate, sedici contusi, curve danneggiate e tifosi della Reggina scortati dalla polizia fuori della città. È finita così la partita di serie C1 tra Campania Puteolana e Reggina. Stessa scena a Ischia dove un giovane di 20 anni, Samuele Lombardi, colpito alla testa da una pietra, è ricoverato in ospedale per trauma cranico. A Licata trecento giovani, sostenitori della squadra del Catania, hanno costretto l'arbitro con una fitta sassaiola a sospendere l'incontro per tre minuti. Al termine della gara il lancio di pietre è ripreso e tre spettatori del Licata sono dovuti ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale. Incidenti anche a Barletta al termine del derby con il Lecce. La polizia ha caricato 400 tifosi del Barletta per impedire che si scontrassero con quelli della squadra avversaria.

Markus Stuppner vince la coppa «Carlo Dibiasi»

Markus Stuppner, il giovane di Bolzano scoperto proprio da Carlo Dibiasi, ha conquistato a Bolzano la prima coppa in memoria del campione di tuffi e allenatore federale. Stuppner ha vinto la gara open dalla piattaforma di dieci metri superando il torinese Piero Italiani. Fra le ragazze la vittoria è andata a Laura Schermi, della Società sportiva Lazio.

Scherma: Mauro Numa trionfa a Venezia

Mauro Numa ha vinto la coppa «Città di Venezia», quarta prova di coppa del mondo di fioretto maschile. Il campione olimpionico ha superato in finale un altro italiano, Stefano Cerioni. La buona giornata azzurra è stata completata dall'ottavo posto del rientrante Andrea Borrella. Per un soffio la vittoria è invece sfuggita agli spadisti italiani nella Challenge Monal di Parigi. Angelo Mazzoni si è piazzato al secondo posto sconfitto in finale dal polacco Feliszak.

Portiere imbattuto da diciotto partite

Andrea Ludovini, portiere della Sestese, è ancora imbattuto. Il suo record è arrivato questa settimana a 1.670 minuti (18 partite e 50 minuti) e con lui va a gonfie vele la squadra di Sesto Fiorentino. I toscani, che giocano nel campionato di promozione, hanno superato in casa il Cortona Camucia (Arezzo) per due a zero e guidano la classifica con 32 punti. Ludovini, che ha 22 anni, ha subito soltanto due reti dall'inizio del campionato: nella prima giornata su rigore e nella quarta, al quarantesimo del primo tempo. Da allora nessun pallone si è infilato alle sue spalle.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raiuno. 15.30 Lunedì sport; 22.30 Olimpiadi (sintesi)
Raidue. 14.35 Oggi sport; 17.55 da Calgary, Olimpiadi: Fondo staffetta 4x100 uomini; 20.15 Tg2 lo sport.
Raitre. 17.30 Derby; 19.30 da Calgary, Olimpiadi: supergigante femminile; 22.25 Il processo del lunedì
Odeon tv. 23.10-24 Basket, da Varese: Divarese-Dietor.
Tmc. 13.25 Sport News; 13.45 Sportissimo; 19.55 Tmc sport; 22.15 Calgary '88, sintesi delle gare.
Telecapodistria. 13.45 da Cargary, Hockey: Germania-Usa; 16 Bob a due (replica); Hockey: Cssr-Urss; 19.30 da Calgary Supergigante femminile; 20.45 Fondo: 4x100 uomini; 22 da Calgary Hockey: Svezia-Canada.

Rugby

Il Petrarca nella zona d'élite

ROMA. Con una bella vittoria a Parma il Petrarca ha agganciato la zona play-off. La squadra di casa ha attaccato per tutto il primo tempo ma i padovani, con un gioco essenziale, sono riusciti a prendere il sopravvento nella seconda parte della gara rimontando lo svantaggio di 6-12 e chiudendo la partita 19-15. Tutto facile per le prime in classifica. Il Colle Euganei ha vinto a Catania dove l'Amatori è ancora inchiodato sullo zero in classifica, il Benetton ha superato in casa l'Eurobags di Casale sul Sile, la Scavolini ha travolto il Solaria con un punteggio record: 94-0.

Anche Serigamma Brescia (che ha battuto il Fracasso) e Amatori Milano, vittoriosa di misura a Piacenza contro la Gelcapello, si confermano aspiranti sicure ai play-off conquistando quota 19 in classifica, un punto più in alto del Petrarca.

Pallavolo. I modenesi sconfitti nettamente dai sovietici nella finale della Coppa dei Campioni
Perde anche il Ciesse Padova nella Coppa Confederale contro l'Automobilist di Leningrado

La Panini si squaglia di fronte al Cska

PANINI	**0**
CSKA MOSCA	**3**

(6-15 / 8-15 / 8-15)

PANINI: Bernardi, Bevilacqua, Diretti, Bertoli, Vullo, Bellini, Merlo, Quiroga, Cantagalli, Lucchetta, Dellavolpe.
Allenatore: Velasco.
CSKA MOSCA: Pantchenko, Kouznetsov, Sapega, Rounov, Sorokolet, Antonov, Gordienko, Tcheremisov, Losev, Tchernji.
Allenatore: Kondra.

GIORGIO BOTTARO

LORIENT. In Francia, così come in Lussemburgo, la pallavolo sovietica ha respinto l'assalto di quella azzurra. Panini e Ciesse Padova si sono inchinate rispettivamente a Cska (3-0) e ad Automobilist Leningrado (3-1, in due ore e venti minuti, 14-16, 15-11, 15-5, 15-12) con la consolazione di un argento che rimane, comunque, un ottimo risultato. La Panini, scesa in campo sotto lo sguardo interessato di Carmelo Pittera, commissario unico della nazionale azzurra, arrivato a Lorient nel primo pomeriggio, era attesa da un compito quasi impossibile. L'aspettava al varco un sestetto (imbattuto contro formazioni italiane) composto da nomi destinati (o già entrati) nella storia del volley mondiale. Losev, il trentunenne formidabile alzatore sovietico, aveva a disposizione cinque imponenti bocche da fuoco: Pantchenko, Kouznetov, Sapega, Sorokolet e Antonov. Non c'era possibilità di scampo per una formazione modenese che solo a tratti è stata in partita. Troppi forti i «soldati» della formazione dell'esercito sovietico in tutti i reparti rispetto alla Panini. Basti un solo dato: hanno tenuto il 77 per cento (!) in ricezione contro il desolante 44 per cento dei modenesi. Il primo set si era aperto con un Cska versione rullo compressore: un 6 a 0 che si commenta da solo. Ha una reazione d'orgoglio la Panini, che infila, a sua volta, sei punti consecutivi di cui i primi quattro conquistati da Cantagalli a muro. È, purtroppo, un fuoco di paglia. Il Cska infila nove punti consecutivi ed il primo set se ne va in 27 minuti. L'impressione è che non ci sia davvero scampo, Quiroga latita, mentre Bertoli sbaglia qualcosa di troppo. Cinque minuti in meno dura il secondo parziale con una Panini ad avere sulla coscienza cinque battute sbagliate contro due. Tre a zero per Mosca, poi 7 a 1; Quiroga infila due muri (8-4) e comincia a crescere. Si va avanti un punto a testa sino all'11-7. Poi un rapido 4 a 1 chiude il conto per il Cska. Si zittiscono i tifosi, mentre gli addetti dell'organizzazione cominciano a smantellare i bandieroni delle quattro nazioni partecipanti: la stessa ana di smobilitazione che si respira in casa modenese. Cantagalli va in panchina per Merlo e la Panini si porta sul 5 a 4 nel terzo set. Kondra, lo «zar» sovietico, chiede time-out e i suoi infilano due punti consecutivi. Merlo delude, Velasco gioca l'ultima carta: Ghiretti. Il nuovo entrato mette subito a segno un muro vincente per il 6 a 6 ma è l'ultimo sussulto: 9 a 6, 14 a 7 e il finale 15 a 8 arrivano inesorabili anche perché la ricezione ora fa acqua da tutte le parti. Losev e i suoi si abbracciano, Kondra sorride. La leggende del Cska ancora una volta non è stata scalfita

Coppa delle Coppe alla Maxicono, Camst «schiacciata»

MAXICONO PARMA	**3**
CAMST BOLOGNA	**0**

(15-7 / 15-11 / 15-10)

CAMST: Dall'Olio, Gardini, Castellani, Recine, Carretti, Barrett, Pezzullo, De Marinis, Capponcelli. All.: Zanetti.

MAXICONO: Dvorak, Giani, Gustafson, Zorzi, Galli, Errichiello, Bracci, Petrelli, Panizzi, Cova, Piazza, Michieletto. All.: Montali

ARBITRI: Pierets (Belgio) e Solonen (Finlandia).

NOTE: spettatori 4.500 con larga rappresentanza parmigiana; durata 19', 25', 35'; battute sbagliate: Camst 11, Maxicono 7; ammoniti: Castellani; tra gli ospiti i presidenti della Fipav, Florio, e quello della Lega, Fracanzani, gli allenatori federali Salemme e Skiba.

LUCA DALORA

Lucchetta (Panini)

Recine (Camst)

Nel derby emiliano per l'assegnazione della Coppa delle Coppe, la Maxicono ha strappato il trofeo alla Camst vincendo per 3-0, stroncando la resistenza di Recine e compagni in 79'. Niente da fare per i gialloneri i quali si sono battuti con grande volontà opponendo però solo l'orgoglio alla straripante superiorità tecnica dei parmigiani che così si sono portati a casa la coppa che mancava nel loro albo d'oro, ricco – lo ricordiamo – di due Coppe dei Campioni.

La Camst era partita abbastanza bene portandosi sul 3 a 1, ma poi, raggiunta sul 6 a 5, da un Maxicono molto concentrato, preciso, concreto, non c'è più stata possibilità di rimonta. Basti pensare che Errichiello e compagni hanno preso il bastone del comando dal 7 a 6 del primo parziale per non più lasciarlo sino al 15-10 di quello conclusivo, nonostante alcuni sprazzi dei gialloneri: troppo poco per un Maxicono veramente super. In precedenza per il terzo e quarto posto il Levski Sofia aveva battuto la Stella Praga per 3 a 0 (15-11, 15-4, 15-8), in 66'. I premi ai giocatori sono andati a Gustafson del Maxicono (migliore in assoluto e miglio schiacciatore) a Gardini della Camst (miglior centrale), a Dvorak del Maxicono (miglior alzatore).